

Voci dal Rua

NOTIZIE PER... FUORICLASSE!



CHI HA PAURA DELLA DEMOCRAZIA?

Cos'è e perché ne abbiamo bisogno

Democrazia. Una parola molto semplice, che ci sentiamo ripetere spesso, nelle più varie accezioni e che molto spesso viene usata in maniera impropria, in un mondo che si è tanto abituato a i suoi valori da considerarli troppo frequentemente come un'ovvietà o un disturbo.

Il termine democrazia deriva dal greco *dêmos*, popolo e *krátos*, potere e significa, dunque, governo del popolo, inteso come insieme dei cittadini di un dato paese, i quali esercitano quindi una forma appunto di "potere", in maniera diretta o indiretta, nei confronti delle istituzioni dello stato stesso. Il concetto di democrazia nacque in Grecia ed ebbe come massima vetta la democrazia ateniese: infatti in questa città potevano partecipare alla politica solamente gli uomini liberi adulti, ma a questi era concesso di esercitare direttamente il proprio potere di scelta tramite la votazione su questioni espresse durante apposite assemblee dell'intera cittadinanza votante. Non si trattava dunque di una vera e propria democrazia nella sua accezione moderna, in quanto il voto era concesso a pochi, però si parla comunque della prima esperienza occidentale orientata in quest'ottica. In seguito la democrazia passò per lungo tempo in secondo piano, lasciando posto a stati assoluti ed autoritari; nel periodo romano si assistette solo ad una breve parentesi repubblicana mentre nel medioevo tutti gli

stati furono governati da sovrani autoritari ed assoluti, o da piccoli signorotti locali. Si rivide la democrazia tornare in auge nel Settecento ad opera di vari pensatori tra cui in primis Montesquieu, il quale postulò per primo la divisione dei poteri in legislativo (promulgare le leggi), esecutivo (attuare materialmente le leggi promulgate precedentemente) e giudiziario (punire coloro che infrangono le leggi); tale divisione è alla base di qualsiasi sistema governativo anche solo lontanamente democratico. Anche Rousseau si interessò, con il *Contratto sociale*, la sua opera più famosa, ad un ambito simile, osservandolo però in maniera radicalmente diversa: egli riteneva che lo stato garantisse il benessere, relativamente, ai cittadini tramite appunto un "contratto sociale", cioè un insieme di leggi accettate da tutti, ma si interessò meno al tema della democrazia in sé; infine Voltaire, seppur geniale in altri ambiti, si dimostrò meno lungimirante in questo contesto, limitandosi a teorizzare un "Dispotismo illuminato", ovvero un regime in cui esistesse un sovrano assoluto ma questi fosse appunto "illuminato" dalla ragione, cioè capace di scegliere razionalmente per il popolo.

Le nostre rubriche

**PRIMA PAGINA
OCCHI APERTI AL MONDO
AGENDA 2030
FLASH D'ARTE
ASTRONOMIA
L'ANGOLO DELLE NOTE
CHIEDILO AL DON
VOCI DALL'ORATORIO
VOCI DA VIA DELLE MADDALENE
CUCINA
A TUTTO SPORT
FILOSOFIA
INNOVAZIONI 2.0**

Questo numero è stato totalmente realizzato ed impaginato dai giornalisti della nostra redazione!



PER LA PRESIDE MUSSETTA

*Ci ricorderemo a lungo delle cose che hai fatto per noi.
Grazie per i tuoi anni di duro lavoro e dedizione.
Congratulazione per la pensione!*



Le ragazze e i ragazzi di *Voci dal Rua* accolgono con gioia la nascita del piccolo Giulio e del piccolo Andrea.

Congratulazioni alla Prof.ssa Francisco e al Prof. Pellizzari per il lieto evento.

In seguito l'idea democratica si concretizzò nella Rivoluzione francese, la quale ebbe come grande effetto di cominciare un processo di "democratizzazione" dell'Europa, che tuttavia tutt'oggi non può dirsi del tutto compiuto. Poco prima era avvenuta la Guerra d'indipendenza Americana, la quale aveva portato alla nascita di uno stato democratico a livello interno, ma che purtroppo spesso tradì gli ideali con il proprio operato estero (ad esempio in sud America). Nell'Ottocento l'Europa continuò ad essere governata per lo più da sovrani assoluti ma la maggior parte di questi concesse, dopo le rivolte del 1848, quantomeno una costituzione con la conseguente concessione dell'esistenza di un parlamento elettivo (che però in Inghilterra esisteva già da tempo, seppure con molte limitazioni). Poi nel Novecento si assistette all'ascesa di varie dittature, le quali provocarono il secondo conflitto mondiale; dopo questo si assistette alla fase della guerra fredda, dopo la quale i regimi formalmente non democratici scomparvero dall'Europa, ma spesso ad essi succedettero false democrazie.

Si pone oggi, dunque, il grande problema di ottenere un criterio certo per distinguere i regimi democratici dagli altri; un primo sistema può essere distinguere i vari tipi di stati che esistono oggi nel mondo: assoluto, liberale, democratico e autoritario. Lo stato assoluto si basa sulle strutture politiche tipiche del mondo antico: esso non dispone di organi (camere, parlamenti) che possano permettere al popolo di partecipare alla politica, ma è governato da un sovrano dai poteri illimitati e non vincolato alle leggi. Lo stato liberale mantiene comunque un sovrano, ma lo vincola alle leggi e lo affianca con un parlamento. Lo stato repubblicano democratico si costituisce da una serie di organi quali ad esempio il parlamento o il senato che permettono al popolo di manifestare la propria volontà, più un presidente della repubblica che ha il ruolo di guidare lo stato ma il cui mandato è limitato nel tempo; degenerazione dello stato democratico è lo stato autoritario, nel quale esiste un solo partito che governa in maniera dittatoriale. Tuttavia bisogna notare l'esistenza di non uno ma tre tipi di Repubblica: Presidenziale, Semipresidenziale e Parlamentare. Nel primo caso il presidente della Repubblica viene eletto direttamente dal popolo, tramite votazione, e non ha necessariamente bisogno dell'appoggio del parlamento per attuare determinate manovre politiche; nella repubblica Semipresidenziale il presidente è egualmente eletto dal popolo, ma necessita della fiducia del parlamento per agire; infine nella Repubblica Parlamentare il popolo elegge il parlamento il quale a sua volta vota per nominare il presidente della Repubblica. Però, oltre alle istituzioni politiche, chiaramente un altro elemento fondamentale di una vera democrazia è una costituzione, ovvero un insieme di leggi alle quali tutti i cittadini devono ubbidire indipendentemente dalla loro etnia, estrazione sociale, lingua, religione, genere e quant'altro; una costituzione deve dunque, indipendentemente dai contenuti, garantire le basi minime di giustizia, uguaglianza e libertà che sono alla base della democrazia. Un'altra questione imponente in tale ambito è quella del diritto al voto, ovvero la possibilità dei cittadini di manifestare la propria volontà; esso dovrebbe sempre essere garantito dalla costituzione, in quanto un popolo a cui è negato il voto è un popolo sottomesso, però purtroppo molto spesso il voto stesso viene sottovalutato, anche per via dell'incapacità dei partiti politici di ottenere i voti degli elettori.

Tuttavia è chiaro come nessuna delle condizioni precedentemente esposte sia da sola sufficiente a garantire che uno stato sia effettivamente democratico in quanto, soprattutto negli ultimi decenni è andata purtroppo diffondendosi la cosiddetta "democrazia", ovvero la falsa democrazia: in uno stato in cui essa è vigente persistono tutti o una parte degli elementi prima elencati, ma nessuno di essi ha valore effettivo; ad esempio il voto viene falsato tramite brogli elettorali, il parlamento svuotato da ogni potere e la costituzione non è rispettata.

Tutto questo mantenendo una apparenza di democrazia (consentendo il voto ad esempio), il che non sempre accade nello stato autoritario. Stati di questo tipo sorsero in Europa e nel mondo nel XX secolo e purtroppo alcuni esistono ancora oggi.

Realizzata dunque l'impossibilità di scindere con assoluta certezza gli stati democratici da quelli non democratici basandosi solamente sulle loro istituzioni, risulta chiara la necessità di disporre di un altro metro di paragone; tuttavia non è semplice individuarne uno valido, in quanto il concetto di democrazia è estremamente sottile e molto spesso non la si realizza mai completamente. Sarebbe però un errore rinunciare a comprendere la natura degli Stati-nazione in virtù di questi fattori, in quanto ci renderebbe incapaci di difendere i nostri diritti; si può però ricorrere ad un espediente: analizzare non solo la democrazia a livello istituzionale ma andare oltre ai semplici (anche se fondamentali) organi istituzionali, cercando la democrazia reale, che viene realizzata ogni giorno da ognuno di noi. In effetti non sarebbe possibile definire una Nazione come democratica senza considerare il reale livello di libertà che persiste nel territorio stesso, in tutte le sue forme; uno stato apparentemente democratico che privi i suoi cittadini dei loro diritti fondamentali (quali il dissenso politico, la libertà di espressione, pensiero o stampa e simili) non può definirsi che come democrazia illiberale (democrazia). Gli elementi ultimi costituenti l'idea di democrazia sono dunque innanzitutto un pensiero democratico, il quale poi dovrebbe, se applicato in maniera coerente, condurre alla realizzazione di una società ed un mondo più democratici; un pensiero democratico dovrebbe essere a sua volta composto da innumerevoli elementi, che sarebbe lungo e riduttivo tentare di elencare; si può però comunque affermare che una vera democrazia deve necessariamente ripudiare l'intolleranza, il razzismo, l'ottenebramento a fini politici, il nazionalismo ed ogni altro fattore che sia anche solo lontanamente in grado di ledere l'uguaglianza tra gli individui e la libertà, intesa come facoltà di scegliere tenendo tuttavia anche in conto gli altri. Una società realmente democratica dovrebbe fare suoi questi principi ed applicarli senza eccezioni, in maniera tale da ottenere che non possano esistere anche solo i preconcetti minimi i quali possano fungere da base allo svilupparsi di correnti ideologiche antidemocratiche. Risulta però necessario puntualizzare che il pensiero democratico non può naturalmente vivere in astratto ma è necessario che qualcuno lo perpetri: infatti non è possibile creare una società democratica quando gli individui che la compongono ne ignorano gli ideali fondamentali; bisogna pertanto favorire quanto più possibile il diffondersi e l'instaurarsi degli ideali democratici nella società moderna in maniera tale che dove essa presenta carenze e lacune queste possano essere colmate. Gli unici che possano però favorire lo svilupparsi degli ideali democratici, e difenderli con tutte le proprie forze quando necessario, siamo tutti noi. A ogni individuo è affidato il sommo dovere di difendere la causa della democrazia, in quanto è solo grazie all'impegno di ogni singolo uomo se è possibile ottenere un mondo giusto. La democrazia non è niente senza di noi ed anche noi senza di essa non siamo che semplici "atomi della società", condannati ad un'eterna ed inutile solitudine.

Concludendo è importante puntualizzare ancora una cosa: la strada della democrazia non è né dritta né piana. Non sarà mai la via più facile, più comoda o meno faticosa: costruire la democrazia non è mai stato semplice e mai lo sarà, ma al contrario richiede uno sforzo continuo il quale alle volte è estenuante. Per questa ragione a volte siamo propensi a scegliere la via meno complessa, quella del dominio autoritario e dittatoriale, sia nel grande che nel piccolo. Continuando a scegliere questa strada non otterremo mai nulla ma al contrario perderemo tutto ciò che possediamo, mentre cercando sempre la democrazia potremo, un giorno, essere maggiormente umani rispetto ad oggi. Ed allora forse smetteremo di preoccuparci dell'orario di arrivo dei treni.

L. Tornabene, IIIA

Scuole del mondo

Qual è quella migliore?

In questo articolo andremo a scoprire i vari **metodi di insegnamento** nelle scuole svedesi e americane. Oggi proveremo a capire com'è la scuola in vari stati del mondo in modo da **aprire gli occhi** per riuscire a vedere che nel nostro pianeta **non siamo tutti uguali** e che esistono delle **differenze** tra gli stati.

LA SCUOLA AMERICANA

La scuola in America comincia con il **preschool**, all'età di tre anni quando i bambini



iniziano ad essere educati attraverso varie attività che gli permettono di socializzare e di imparare le materie base, tra cui musica, arte, scienze, matematica e lingua americana. Dopo il preschool ci sono le **elementary school** che si dividono in cinque gradi. In questa scuola i bambini imparano la matematica, la storia, la geografia e l'inglese.

Dal momento che negli USA ci sono 50 stati differenti ognuno di loro adotta un diverso percorso didattico.

La **Middle School** invece è la nostra scuola media e comprende dal grado 6 al grado 7. Si possono studiare diverse lingue tra cui il cinese, il giapponese, il francese, l'italiano e lo spagnolo.

Chi è particolarmente intelligente può partecipare a una classe particolare: l'**honors**.

Al liceo, l'**High School**, gli studenti possono scegliere cosa studiare. Oltre alle materie base ci si può specializzare anche in altre discipline, come le lingue straniere, il primo soccorso, anatomia o nutrizione.

Ovviamente però anche l'High School ha le classi honors, che sono destinate solo agli studenti migliori. Ci sono anche delle **attività extrascolastiche**, che influiscono sul voto finale di tutti quelli che le svolgono. Le più gettonate sono quelle sportive, specialmente atletica.

Alla fine dell'High School c'è un evento speciale, molto famoso in tutto il mondo: **il Prom**.

Il Prom è il ballo di fine anno per gli studenti **senior** e **junior**. È il momento più atteso dell'anno e si svolge solitamente in un week-end di maggio.

Si suddivide in 3 fasi:

1) Il **Prom Reception** si svolge la sera prima del ballo e consiste in una cena offerta dalla scuola ai ragazzi liceali.

2) Il **Prom night** è la sera in cui si svolge il ballo. Di solito è il ragazzo a chiedere alla ragazza di ballare. I maschi indossano uno smoking con la cravatta abbinata al vestito della ragazza. In genere la scuola si mette d'accordo con un unico negozio che si occupa di vendere vestiti tutti diversi alle ragazze.

3) L'**After Prom** è una festa che si svolge la sera dopo il **Prom Night**, che può essere organizzato o dalla scuola o dai ragazzi. Solitamente questo party consiste in una serata che si passa a giocare al **casinò**. Quando è organizzato dalla scuola è proibito ogni genere di alcolico ed è vietato uscire dalla stanza dei giochi prima delle 11.00.



LA SCUOLA SVEDESE

La scuola svedese per molti aspetti può essere definita "**La scuola dei sogni**" quindi oggi la andremo ad analizzare.

Per quello che riguarda l'orario, le scuole hanno una grande libertà nello scegliere l'inizio e la fine della giornata scolastica: spesso viene utilizzato il programma **dalle 8.00 di mattina alle 16.00 del pomeriggio**. Durante il susseguirsi delle ore i ragazzi non possono avere più di tre materie differenti. La scuola inizia verso il 20 agosto e finisce a giugno dell'anno dopo, il periodo scolastico viene organizzato in semestri. Nei mesi di dicembre, novembre e febbraio i ragazzi hanno una settimana di vacanza con, in aggiunta, 10 giorni di vacanza a Pasqua.

Il percorso scolastico in Svezia inizia da quando si ha 1 anno fino ai 16, chi vuole continuare gli studi si può andare a scuola fino ai 19 anni. La prima struttura scolastica che si inizia a frequentare da piccoli è il **Forskola** (scuola

materna) che va da 1 a 5 anni, **Forskoleklass** (scuola

pre-elementare) che si frequenta quando si ha 6 anni.

Dopo questi sei anni di scuola opzionale dai 7 anni

fino ai 16 inizia la **scuola dell'obbligo**, in questo

periodo ci sono 9 classi dopodiché c'è la

Gymnasieskola (Ginnasio

cioè la nostra scuola superiore) che dura 3 anni infine c'è l'università che può durare dai 2 ai 5 anni.

Le materie fondamentali comuni a tutte le scuole sono svedese, inglese, educazione civica, matematica, educazione fisica e sanitaria. In Svezia vengono fatti dei test nazionali che possono essere svolti in inglese o svedese. Nella scuola svedese **non vengono dati voti fino alla sesta classe** da cui poi si inizierà a prendere dei giudizi **dalla A alla F**.

A differenza dell'Italia la scuola svedese, sia pubblica che privata, è **sempre gratuita**. Questo metodo di insegnamento sembra fantastico ma ci sono anche delle problematiche: un alto livello di bullismo, alcune classi sono molto indisciplinate, si è notato un abbassamento di risultati positivi nel test nazionale "Pisa" (soprattutto nella prova di matematica) e secondo alcune persone

l'introduzione dei voti nella sesta classe può disorientare molto i ragazzi che fino a quel momento erano abituati a non ricevere giudizi.



C. Diliberto, IIA
G. Bosco, IIIA



Obiettivo numero 3, ospedali nel Mondo

L'agenda 2030 ha lo scopo di migliorare diversi aspetti del mondo. Essa è composta da 17 diversi obiettivi; in particolare, il numero 3 garantisce la salute e il benessere per tutti a tutte le età. L'obiettivo mira, inoltre, a diminuire il tasso di mortalità infantile; tutti gli anni perdono la vita circa sei milioni di bambini, prima di compiere i 5 anni.

Uno dei traguardi è quello di assistere la ricerca di vaccini e farmaci per le malattie, un altro consiste nel fortificare la salute nazionale.

Nei Paesi in via di sviluppo, solo la metà delle donne ha accesso alle cure mediche di cui necessita; in alcuni stati, invece, le cure mediche si pagano e dove si possono fare gratuitamente i tempi d'attesa sono lunghi.

Vi presentiamo tre Stati diversi per far vedere le differenze sulla sanità in questi paesi:



Svezia

In Svezia, il paziente per una visita in ospedale paga in media 35 o 45 dollari (32,31 o 41,54 euro). Se è assicurato, viene risarcito della somma versata. In questo paese non è presente un medico di famiglia,



bensì un "medico del quartiere" o anche detto "vårdcentral".

Il malato può recarsi in ospedale liberamente, senza che il medico prescriba una ricetta.

Ultimamente vi è stata una notevole crescita di dipendenti nell'ambito ospedaliero.

Le cliniche private sono presenti in numeri molto bassi perché gli ospedali lavorano in modo molto efficiente. I minori di 20 anni possono usufruire gratuitamente dell'assistenza sanitaria.

SudAfrica

Il Sudafrica è stato il primo paese in cui si sono svolti dei trapianti di cuore.

Il sistema sanitario si divide in due parti:

- Pubblico, poco affidabili per carenza di materiale;
- Privato, dove serve un'assicurazione per usufruire del servizio.

Il 70% dei medici sudafricani lavora nel settore privato.

Le assicurazioni possiedono un listino con le cifre che possono essere rimborsate per le cure mediche.

I tempi d'attesa per le visite sono, molte volte, lunghi.



Norvegia

Il sistema sanitario è uno dei migliori: basti pensare che la Norvegia è al primo posto per l'ISU (Indice di Sviluppo Umano).

In Norvegia la visita dal medico di famiglia costa 24 euro; il controllo da uno specialista una quarantina.

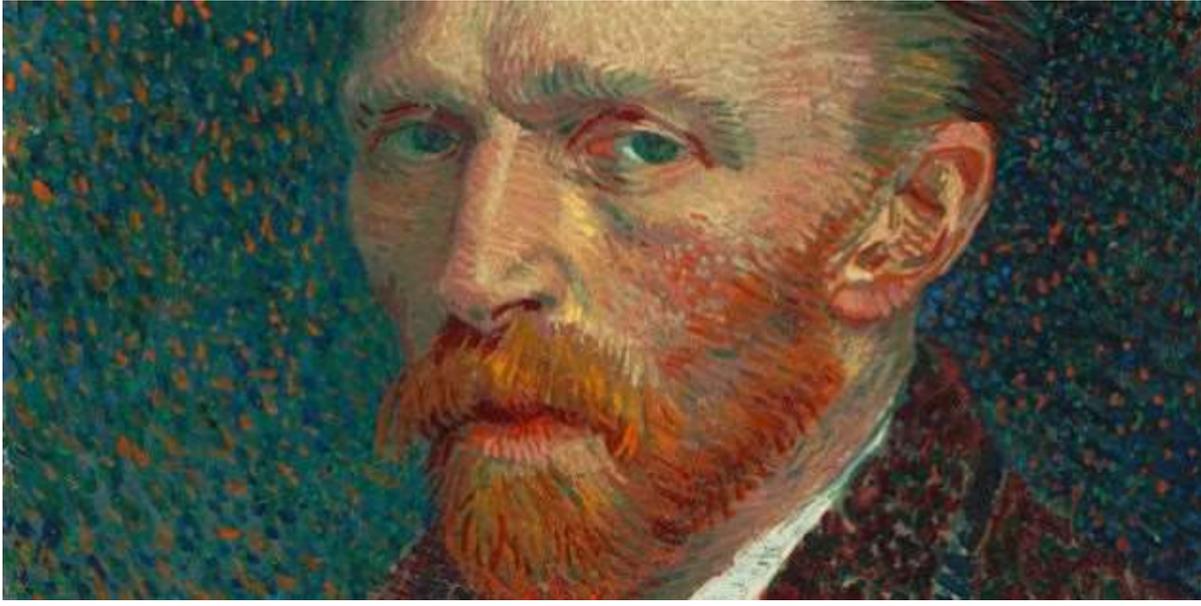
Per poter usare il sistema sanitario norvegese, hai bisogno di registrarti all'ufficio di Folke Register.

Dopo la registrazione devi collaborare in misura dell'8% del reddito annuo.

Se fai parte di un Paese dell'UE la tua tessera sanitaria è valida anche in Norvegia, quindi è come se tu fossi già iscritto al NIS (Norwegian National Insurance Scheme), ovvero il sistema sanitario pubblico norvegese!



E. Avadanii, II A
S. Barberis, III A



Vincent Van Gogh

Vincent Van Gogh, nato il 30 marzo 1853, proveniva da una famiglia di orefici molto numerosa ma non molto ricca.

La storia di questi congiunti olandesi è molto triste: infatti, prima di Vincent, i suoi genitori avevano procreato un altro figlio con lo stesso nome del famoso pittore, ma purtroppo il fratello morì durante il parto.

Tutto questo accadde nel 1852, un anno prima della nascita di Vincent.

Il pittore non ebbe una vita molto facile perché si sentiva come il sostituto del fratello e questo gli causò profonda sofferenza, disturbi mentali e depressione. Arrivò anche ad essere ricoverato in un manicomio dove si tagliò l'orecchio.

Secondo una leggenda, mangiava la pittura gialla perché era convinto che il colore potesse emanare dentro di lui un sentimento di felicità.

La sua malattia non ostacolò la sua carriera, che vanta numerose opere. La sua tecnica di pennellata era veloce e usava molto spesso la pittura di colore giallo.



Ecco una serie di dipinti di Vincent Van Gogh:



Ramo di mandorlo fiorito: fu dipinto dall'autore per il suo nipotino appena nato nel 1890.

Questo è un ramo di mandorlo raffigurato in fiore, con le gemme bianche che tendono al giallo. Questo quadro simboleggia l'arrivo della stagione più attesa.



La notte stellata.

Questo dipinto fu realizzato nel 1889 dopo che il pittore accettò di farsi ricoverare in una clinica.

Dicevano che si fosse suicidato perché non riusciva ad accettarsi e anche per via della sua difficoltà ad affermarsi come pittore.

Questa situazione lo tormentava parecchio.

BEATRICE COLOSIMO, II A
KRISTAL MARINARO, II A



ALLA SCOPERTA DELLE STELLE CADENTI

Tutto quello che c'è da sapere su queste meteore

Le stelle cadenti

I meteoroidi sono formati da frammenti di polvere e di roccia, quando entrano nell'atmosfera bruciano e si trasformano in meteore o stelle cadenti.

Le piogge meteoriche sono composte da meteoroidi che a contatto con l'aria terrestre non prendono fuoco e diventano dei meteoriti.

Le stelle cadenti sono formate da: ghiaccio, monossido di carbonio e metano e diventano luminose perché esauriscono tutti questi elementi.

Se raggiungono il suolo si mostrano come frammenti di meteore detti meteoriti, questo tipo di stelle viaggia a 215 mila chilometri orari e tramite il processo di sublimazione i detriti si surriscaldano.

La notte di San Lorenzo

La notte del 10 Agosto detta anche notte di San Lorenzo avviene il picco di stelle cadenti, che adesso si sta spostando verso le notti del 12 e del 13 Agosto.

Questa notte prende il nome dalla leggenda del martire San Lorenzo che, nel 258, fu bruciato dai soldati romani, i tizzoni rimasti ricordarono la forma di una stella; la Chiesa crede che le stelle cadenti siano le lacrime versate dal santo quando fu martoriato.

E' nato questo uso di esprimere un desiderio per mostrare gratitudine.

Inoltre nell'antichità le stelle cadenti aiutavano le persone a ritrovare casa o a trovare la giusta via per arrivare al posto desiderato.

Nel 2021 durante la notte di San Lorenzo si sono contate più di 100 meteore l'ora.



X AGOSTO – G.Pascoli

*San Lorenzo, lo lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.*

[...]

*E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!*

Questa poesia viene intitolata da Pascoli X agosto perché, proprio quel giorno del 1867, suo padre venne ucciso mentre tornava a casa; Pascoli aveva solo dodici anni quando rimase orfano di padre.

Per il poeta le stelle cadenti rappresentano le lacrime del Cielo, addolorato per la morte, e mentre egli scrive questa poesia riflette su quanto può diventare crudele l'uomo e su come l'esistenza sia dominata dal male e dall'ingiustizia.

L'osservatorio di Pino Torinese : Infini.TO

Il planetario di Torino è aperto dal martedì alla domenica ed è possibile assistere ad una proiezione del cielo, dove sono visibili le stelle, sia cadenti che non.

Il museo è interattivo e perciò si può imparare "toccando" e "facendo" (così recitano gli imperativi scelti dalla struttura!).



G. ROGGERO, II A
S. COMIN, III A

LA MUSICA E LA SUA EVOLUZIONE

La diffusione dei mezzi per l'ascolto della musica

TV SORRISI E CANZONI



TV Sorrisi e Canzoni nacque nel 1952 come *Sorrisi e Canzoni d'Italia* per iniziativa di Campi che era anche il primo direttore del settimanale. Il giornale avviò regolari pubblicazioni a partire dal giugno 1953, con il sottotitolo «Settimanale di radiocanzoni e varietà». La rivista dedicava molto spazio alla pubblicazione delle canzoni. In poco tempo il settimanale diventò molto popolare e uno dei più venduti in Italia.

Il logo che vedete in alto divenne il marchio del settimanale. Nel 1982 la rivista entrò nella «Silvio Berlusconi Editore» e poi nel gruppo «Arnoldo Mondadori Editore» nell'aprile 1994. A succedere Dario Baldi fu Gigi Vesigna, con record storici di vendita nelle TV Locali voluti dal Presidente Feliciano Campi. Nel 1994 la direzione passò sotto la gestione di Pierluigi Ronchetti per 8 anni.

Dal settembre 2002 all'ottobre 2006 il direttore della rivista è stato Massimo Donelli, nominato poi direttore di Canale 5. Sotto la sua guida la rivista ampliò la guida ai programmi introducendo il digitale terrestre. Dal 16 ottobre 2006 al 19 giugno 2008 il direttore è stato Umberto Brindani, sostituito dal 23 giugno da Alfonso Signorini. Dal 26 febbraio 2012 il direttore responsabile divenne Aldo Vitali.

Per celebrare questo anniversario è stato realizzato il volume "60 anni di TV Sorrisi e Canzoni - Una storia italiana", edito da Mondadori, con un racconto sull'evoluzione della rivista nel corso degli anni. Tra il 2013 e il 2015 la rivista prende parte all'iniziativa di solidarietà "Auguri d'artista".

SANREMO



Il Festival della canzone italiana, detto anche *Festival di Sanremo* o più semplicemente *Sanremo* è un contest musicale prodotto ogni anno, in Italia, dal 1951 ad oggi nella città ligure di Sanremo.

Vi hanno partecipato come concorrenti, ospiti e compositori tanti dei nomi più importanti della musica italiana e per questo il *Festival* è considerato uno dei più importanti festival musicali.

I brani in gara vengono selezionati nei mesi precedenti da una commissione, sono composti in lingua italiana o in un «dialetto» regionale italiano e devono essere inediti, cioè mai eseguiti prima.

In origine la sede della kermesse era il Salone delle Feste del Casinò di Sanremo e il periodo di svolgimento variava tra gennaio e marzo, mentre dal 1977 ha iniziato a svolgersi presso il Teatro Ariston della città.

Dal 1956 il vincitore ottiene il diritto di rappresentare l'Italia all'*Eurovision Song Contest*, che quest'anno si è tenuto a Torino!

YOUTUBE



Acquistato nell'ottobre 2006 dall'azienda statunitense Google per circa 1,65 miliardi di dollari, secondo Alexa è il secondo sito più visitato al mondo, dopo Google. La maggioranza dei suoi video sono liberi per visualizzazione senza abbonamento, che invece è presente sui canali

premium e sul noleggio film ovvero YouTube Premium. YouTube è stato fondato il 14 febbraio 2005 da Chad Hurley, Jawed Karim e Steve Chen, tre ragazzi che in passato avevano lavorato per PayPal.

Nel giugno del 2006, l'azienda ha comunicato che quotidianamente venivano visualizzati circa 100 milioni di video, con 65.000 nuovi filmati aggiunti ogni 24 ore. A partire dall'aprile del 2006, YouTube ha iniziato un'imponente attività di cancellazione di video che violano i diritti di copyright, il cui numero si aggira intorno ai 100.000 e di sospensione degli account che hanno caricato questi filmati. Dal 14 maggio 2007 il sito è disponibile anche in italiano.

Nel 2012 è stato annunciato il raggiungimento di 4 milioni di video con licenza libera ed è una delle app più utilizzate per la visualizzazione di video e ascolto di musica.

SPOTIFY



Spotify fu creato da Daniel Ek e da Martin Lorentzon e nel 2006 a Stoccolma, in Svezia, dalla spotify AB.

Spotify attualmente conta 3,9 milioni di ascoltatori; nonostante l'aggiornamento ci saranno altri limiti anche per

utenti e clienti paganti.

Le playlist che vengono create dagli utenti Spotify non possono contenere più di 10.000 di brani; anche su PC e smartphone non si possono scaricare più di 10.000 brani. Grazie alla vendita di dischi, CD e negli ultimi tempi del download, un cantante o un gruppo musicale può guadagnare da 1,17 e 1,60 euro per Disco o CD venduto e tra 11 e 16 centesimi per il download.

Il nome Spotify non ha alcun significato in svedese e non deriva neanche da parole scandinave, da come si potrebbe pensare.

E. Oppedisano, IIIA
L. Zonta, IIIA

NIGERIA: LA NAZIONE DAI MILLE COLORI

Per questo articolo di "Chiedilo al Don" ho deciso di portarvi alla scoperta della Nigeria grazie a un'intervista al nostro Don, che qui vi riporto in maniera discorsiva.

Innanzitutto la Nigeria è un paese dell'Africa occidentale con un clima tropicale sulle coste e caldo\semi-desertico nelle zone più interne. Purtroppo da diversi anni la nazione è sconvolta da innumerevoli dispute politiche che sfociano in scontri religiosi tra cristiani e musulmani. Alla fine in tutto questo ci rimettono i civili. Il paese è soggetto anche a una grandissima corruzione che purtroppo sta prendendo sempre più piede nel paese. Per questo, tutti i soldi ricavati dalle attività petrolifere che il governo promette di dare per la modernizzazione delle infrastrutture (es. strade, ospedali...) alla fine vanno in mano ad altre persone più ricche come politici e gang locali e quindi la modernizzazione del paese al momento è bloccata. Gli ospedali funzionano solo nelle grandi città, come ad esempio la capitale, Abuja, o Lagos, mentre nei piccoli villaggi rurali la popolazione fa grande fatica a raggiungere le strutture adibite alla sanità, anche a causa delle strade inesistenti.



Questo fenomeno è talmente diffuso che la popolazione dei piccoli centri abitati si trova costretta, quando può, a utilizzare erbe medicinali! Inoltre la distribuzione di acqua ed elettricità non è equa e funziona come per la sanità: c'è nelle città, mentre nei villaggi non c'è neanche l'acqua potabile. Il paese però è ricco non solo di petrolio e minerali, ma anche di risorse umane. Purtroppo però queste ricchezze non vengono giustamente distribuite e molti giovani sono disoccupati. Nonostante ciò la Nigeria è comunque un paese bellissimo e ricco di tradizioni. Una cosa importantissima nella cultura nigeriana è innanzitutto il colore: infatti durante le festività i nigeriani si vestono con vestiti sgargianti. Inoltre anche la cucina nigeriana è molto particolare; zuppe, riso e cibi piccanti "abbondano" nei loro piatti mentre ortaggi incredibili, a noi sconosciuti, vengono usati per sfamarsi ogni giorno.

Purtroppo la guerra ha gravemente danneggiato il turismo che si sviluppa grazie alle tradizioni e alle danze popolari.



R. FRISONI, IIIA

SOLIDARIETÀ

Aiutiamo i nostri fratelli in Ucraina

Come tutti sappiamo la guerra in Ucraina porta tanti feriti e c'è molto bisogno di medicinali, prodotti igienici e cibo. Pertanto è partita la proposta di raccogliere tutti i prodotti essenziali che pensiamo possano servire agli ucraini e che poi i volontari vengono a dividere e a inscatolare. Questi poi verranno spediti nel paese attraverso dei camion.

Intervista ad un volontario e al responsabile:

DOVE VI TROVATE?

Ci troviamo nella bocciofila in via Paisiello.

QUANDO VI TROVATE?

Ci troviamo il lunedì, il mercoledì dalle 16.30 alle 18.30 e il sabato mattina dalle 9 a mezzogiorno, poi se serve, anche in altre occasioni, quando qualcuno ci dice che deve darci dei prodotti.

EMERGENZA UCRAINA



**Ci dai una
mano?**

Se vuoi, puoi aiutarci
a sostenere la popolazione
e i profughi dell'Ucraina

COME FUNZIONA?

Funziona così: le persone arrivano e ci danno i materiali che vogliono donare. Poi noi li dividiamo in base alla tipologia del prodotto donato, li inscatoliamo, pesiamo la scatola e la mettiamo da parte. Dopo, quando arriva il camion per portare via i prodotti, le scatole sono già pronte, così le carichiamo e vengono spedite.

QUANTI CAMION SONO GIÀ PARTITI?

È già partito un camion che era venuto qui a portare dei profughi e ritornando indietro è passato da noi a caricare tutto quello che c'era già di pronto che in totale era 500/600 kg di materiale vario. Ovviamente ora questa merce è già in Ucraina a disposizione di chi ne ha bisogno.

CHE GENERE DI PRODOTTI INSCATOLATE?

Prodotti alimentari quindi pasta, zucchero, riso, carne in scatola, tonno, omogeneizzati e altri prodotti per bambini. Poi pannolini, garze, bende, cotone, sapone, per l'igiene personale, quindi bagnoschiuma, dentifricio, spazzolini da denti, rendendoci conto che là non hanno più niente perché quando sono scappati hanno lasciato tutto a casa e quindi non si sono ritrovati nulla. Prendiamo anche farmaci che un medico viene a selezionare, dividendoli per tipologia.

COME MAI AVETE SCELTO DI AIUTARE?

Perché quando ci sono delle persone in difficoltà è giusto dare una mano; si sono fatte avanti 50 persone che hanno offerto il proprio tempo libero a partire dalla mezz'ora alle due o tre ore e anche più volte durante la settimana in base alle proprie disponibilità, anche perché poi ovviamente se si riesce ad aiutare qualcuno è anche una soddisfazione personale che permette di aprire il proprio cuore alle altre persone.

S. Castagno, IIB
L. Franco, IIB



Tutti sappiamo che da quando c'è stato il Covid-19 i bar, ristoranti, negozi e le gelaterie hanno cambiato la disposizione dei tavoli, hanno iniziato a chiedere il Green Pass e hanno messo la torretta con l'igienizzante soprastante per disinfettarsi le mani. Oggi siamo andati a visitare e intervistare una persona che lavora in un'attività del quartiere per capire come hanno cambiato modo di fare. Ecco a voi Saporito una pasticceria/bar situata in via delle Maddalene, 43, dove si possono trovare molti prodotti artigianali, come per esempio il panettone in inverno oppure il gelato artigianale estivo.

RISPETTO A PRIMA DEL COVID, ADESSO PRODUCETE DI PIÙ O DI MENO?

Molto meno

QUALE ALIMENTO VENDETE DI PIÙ?

Pasticceria in generale.

PERCHÉ AVETE DECISO DI LAVORARE IN UNA PASTICCERIA?

Perché è un'azienda di famiglia.

QUAL È LA COSA PIÙ STRANA CHE UN CLIENTE HA ORDINATO?

Un caffè mediamente lungo, macchiato, in tazza grande, con tanta schiuma, ma che non sia un cappuccino.

QUAL È IL PREZZO MAGGIORE CHE AVETE FATTO PAGARE A UN TUO CLIENTE?

Il prezzo varia in base al prodotto richiesto o al servizio erogato.

QUAL È LA FRASE MIGLIORE CHE LE È STATA DETTA DA UN CLIENTE?

Sei gentile, cordiale e professionale.

E LA PEGGIORE?

Richiedere se stavo vendendo un prodotto fresco oppure vecchio.

CHI È STATO IL CLIENTE PEGGIORE CHE HA AVUTO? PERCHÉ?

Un cliente che dopo più di mezz'ora che veniva seguito sembrava sempre insoddisfatto, parlava con tono arrogante nonostante il massimo servizio che gli abbiamo offerto.

QUELLO PIÙ STRANO? PERCHÉ?

Un cliente logorroico che entra tutti i giorni chiedendo la scadenza dei prodotti e il prezzo degli stessi, dopodiché saluta e se ne va.

LA STORIA DELLA PASTICCERIA

La pasticceria è stata rilevata nel 1978 da Saporito Fiore e Scalzi Rita che hanno costituito una società e si sono indebitati fino all'osso. Prima c'è sempre stata una pasticceria, in realtà non so da quanto tempo, ma già da molti anni prima dei proprietari dai quali i signori Saporito hanno rilevato l'attività.



Abbiamo scelto di fare questa intervista perché conosciamo alcune persone che ci lavorano e poi perché una volta ci siamo andati e abbiamo assaggiato il gelato artigianale che ci è piaciuto tantissimo. Un altro motivo è perché si trova nel nostro quartiere e quindi è abbastanza vicino!

S. Castagno, IIIB
L. Franco, IIB

L'Insalata russa

L'insalata russa è nata nel regno di Savoia nell'Ottocento. Il cuoco di corte, per festeggiare l'arrivo dello Zar in Italia, ha inventato un piatto con delle verdure conosciute in Russia, le patate e le carote.

- Difficoltà: Facile
- Preparazione: 30 min
- Cottura: 60 min
- Dosi: per 6 persone

INGREDIENTI per la maionese

- 2 tuorli a temperatura ambiente
- 25 g di succo di limone
- sale fino quanto basta
- 200 g di olio di semi di girasole
- 10 g di aceto di vino bianco
- pepe nero quanto basta

INGREDIENTI per l'insalata russa

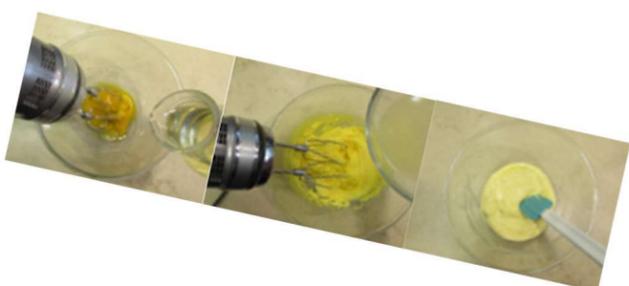
- 500 g di patate
- 200 g di carote
- 2 uova
- sale fino quanto basta
- 300 g di pisellini
- 50 g di cetriolini sottoaceto
- 30 g di olio extravergine d'oliva
- pepe nero quanto basta

PREPARAZIONE

1. La prima fase è immergere le patate in acqua fredda e da quando bolle contare 40 minuti. Intanto si prepara la maionese: mettere in una ciotola i tuorli d'uovo e insieme l'aceto con il sale e il pepe.



2. poi si monta con la frusta elettrica, nel frattempo si mette l'olio dentro, quando è ben amalgamato ci si mette il succo di limone e si mescola ancora, dopo copritela con una pellicola e mettetela in frigo.



3. preparate le uova sode mettendole in acqua gelida e poi portate a bollire e dall'ebollizione contate 7 minuti. Pulite le carote e mettetele a bollire per 10 minuti, devono rimanere un po' croccanti, tagliate i cetriolini in cubetti circa 5 millimetri, metteteli in una ciotola.



4. Quando le patate sono poi pronte si pelano e si tagliano in cubetti sempre di 5 millimetri, tagliate come le patate anche le uova sode dopo che sono state raffreddate e fate la stessa cosa per le carote.



5. Si aggiungono patate e cetriolini in una ciotola pulita con le uova sode e le carote.



6. Poi fate bollire l'acqua in una pentola, ci mettete i pisellini per 1 minuto e appoggiateli nella ciotola dove ci sono le carote e i cetriolini sottaceto e le uova e mescolate e lasciate raffreddare. Fate diventare tutto tiepido poi lo mettetelo nel frigo per circa 15 minuti.



7. Mettete la maionese nella ciotola, mescolate bene e amalgamate tutto e l'insalata russa è pronta per essere servita!

I.Sacco IIA

DURLINDANA: LA STORIA DELLE SPADE CHE CANTANO *Storia, tecnica e armi*

La scherma come attività sportiva ha inizio nel 1292, quando i primi cinque maestri di scherma hanno avuto una palestra a disposizione a Parigi; uno fra i primi schermatori fu Lefort Enzo. Questo sport si è esteso anche in Italia e nel 1999 arrivò persino in Zimbabwe che è l'ultimo stato al mondo nel quale è



arrivato questo sport!

Nel 1536 Achille Marozzo, un grande scrittore, pubblicò un testo che trattava dell'aspetto tecnico e critico; con questo testo, ma anche per la sua ~~brava~~ grande maestria nella scherma, venne definito maestro della *scuola bolognese*. Nella prima metà del XVI secolo il duello si faceva impugnando due armi: spada nella mano destra e daga (una corta e robusta spada a due tagli) nella sinistra, ma presto questo uso fu abbandonato per la velocità delle azioni e dell'arma principale che doveva essere usata prevalentemente di punta (intuizione dell'italiano Camillo Agrippa che scrisse un trattato nel 1553 in cui spiegava alcuni movimenti della scherma da cambiare, tra cui appunto l'assalto frontale).

La scherma è uno sport praticato alle Olimpiadi fin dai primi giochi olimpici!

Le Olimpiadi moderne nacquero nel 1896 e la scherma si presentava con tre armi: **sciabola, fioretto e spada**. Alle Olimpiadi di Berlino del 1936 per la prima volta partecipò un'atleta donna tedesca di origine ebraica di nome Helene Mayer. All'epoca un ragazzo che si chiama Mangiarotti vinse tre medaglie (allora era un record assoluto per un singolo atleta). Rispetto alle altre discipline è stato introdotto come evento femminile nel 1924 il fioretto; solo nel 1996 la spada e nel 2004 la sciabola.

Le armi della scherma sono il fioretto, la sciabola, la spada: queste armi e le regole sono differenti, ma hanno degli elementi che sono la base della scherma come il senso del ritmo, la scelta al momento giusto per agire, la percezione della distanza per toccare l'avversario, per non farsi toccare ed infine la velocità dell'azione e il ragionamento tattico.

Il fioretto: è la più antica e la più nobile arma ed è molto particolare a causa della sua impugnatura che è a manico di pistola, inoltre è l'unico tipo d'arma che può colpire alla gola e può colpire di punta il bersaglio. Essa non è mai stata un'arma di combattimento sul terreno.

Inizialmente il fioretto nacque come una spada alleggerita per allenamento, non usata per il combattimento. Il fioretto è una disciplina che richiede flessibilità e leggerezza, proprio per questo motivo nelle scuole di scherma viene inizialmente insegnato il fioretto ai bambini e ragazzi.

Questo tipo di sport ha avuto alcuni tra i più grandi campioni come Daniele Garozzo o Foconi Davide.

La sciabola:

Un'altra arma è la sciabola, con cui il bersaglio valido è tutto il corpo al di sopra della linea inguinale cioè la porzione anteriore, laterale ed inferiore della parte addominale. La sciabola è un'arma che può colpire sia di punta sia di taglio e di controtaglio. Il grande maestro della sciabola è l'italiano Italo Santelli. L'arma ha una guardia molto ampia per proteggere l'intera mano.

La spada:

Un'altra arma è la spada, con cui si può colpire solo di punta in tutto il corpo e questa la rende un'arma molto complessa. In caso di doppio colpo, è possibile assegnare il punto ad entrambi entro i 17/20 millisecondi. È la specialità più matura ed ha conservato alcune caratteristiche dell'antico duello su terreno. I duelli combattuti con la spada erano a sangue, ogni segno di sangue sulla divisa segnava la fine del combattimento: ecco perché la divisa è di colore bianco. La spada presenta due tipi di impugnatura: quella francese a forma di manico di scopa leggermente storta in modo da agevolare la presa; l'altro tipo è quella anatomica fatta apposta per ottimizzare la presa e i movimenti della mano. La spada è composta da tre parti principali, il debole che è la parte più lontana dall'impugnatura, il forte quella più vicina all'impugnatura ed infine il medio che si trova fra i due.

Intervista a Giulia Mazzolini



Come ha fatto a mischiare tutto nella sua vita?

Le donne sono capaci di fare tutto e le schermitrici ancor di più: ne è un esempio Bebe Vio!

La scherma ha perso sapore nel tempo?

No, sono emozioni diverse dalla pedana e dal fondo, ma il livello di adrenalina è sempre lo stesso.

M. Gentilini, IIA
U. Bianco, IIIA



Maestro Della Filosofia: Gianni Vattimo

Gianteresio Vattimo, anche conosciuto come Gianni Vattimo, è un politico italiano che ha dedicato una grande parte della sua vita alla **filosofia**, più nello specifico ha studiato all'Università di Torino.

Egli è nato il 4 gennaio 1936 e purtroppo suo padre che era un carabiniere è morto quando il bambino aveva appena 1 anno o poco più, invece la madre, che era una sarta, si trasferì in Calabria nel bel mezzo della seconda guerra mondiale per poi ritornare a Torino 2 anni dopo.

Ha frequentato il liceo classico Vincenzo Gioberti mentre dirigeva una rivista chiamata "**Quartodora**", che era di media popolarità ed era destinata a sparire a causa della pessima direzione editoriale poiché stava prendendo un aspetto politico troppo forte.

Nel 1959 Gianteresio si è laureato in Filosofia all'Università degli studi umani di Torino, nella quale ha anche conosciuto e condiviso degli interessi con Umberto Eco.

È anche bene ricordare che ha diretto molti programmi di cultura generale e filosofica con la RAI negli anni 50',



periodo nel quale si iniziava a parlare del noto "**pensiero debole**". Questo è un pensiero filosofico attraverso il quale Gianni Vattimo e Aldo Rovatti vogliono cambiare la concezione filosofica. Ecco i principali punti che sono racchiusi nel concetto de "**il pensiero debole**":

-la presenza di un forte ruolo del soggetto sul piano della conoscenza e dell'etica;

-una forte distinzione delle scienze dello spirito, ovvero il coinvolgimento comunicativo e l'interesse verso un oggetto del quale ognuno si occupa;

-l'essere è ciò che è la verità, ovvero l'auto evidenza di tutto ciò che esiste realmente;

-ottimismo di fondo circa la governabilità, la prevedibilità, la logicità e la teleologia della storia, destinata a incanalarsi lungo tendenze e stadi ben definiti e trasparenti agli occhi del filosofo e dello storico.



Questi concetti possono essere complessi se vengono interpretati nel modo sbagliato, per questo abbiamo cercato di riassumere nella maniera più semplice e comprensibile anche per i non esperti di filosofia.

Gianteresio Vattimo prendeva parte ad un partito italiano di sinistra chiamato "**L'Italia dei valori**" che ha delle ideologie contro la corruzione e progressiste. È stato **sindaco di Venaria Reale** (Torino) e si è candidato come **presidente del Piemonte** ma senza riscuotere un successo particolarmente ampio, dunque lui ha una visione pessimistica dal lato politico nell'imminente futuro. Ecco riportata una frase di una sua intervista sul sito RollingStone: "Bisogna mantenere il sogno dell'orizzonte comunista per il futuro lontano, sennò in cosa possiamo sperare? Kant si domandava se possiamo sperare davvero in una società più giusta, se penso alla società come la pensava Lenin: "Elettrificazione più soviet".

Vattimo ha vinto l'**Hannah Arendt Award** per il migliore pensiero politico.

Ed ecco alcune opere più famose del filosofo Gianni Vattimo:

L'ipotesi di Nietzsche:

viene dimostrata l'inutilità della ricerca dell'inesistenza di Dio, dato che questo dubbio viene sopito dall'essenza caotica e malefica del mondo che altrimenti non esisterebbe.

Essere, storia e linguaggio in Heidegger:

la morte è una certezza alla quale non ci si può sottrarre, ma è anche una possibilità in grado di rendere impossibili altre eventualità, l'uomo però potrà fare le stesse cose che faceva prima guardando da un'altra prospettiva.

Il soggetto e la maschera:

l'uomo non riesce a creare un equilibrio tra sé e sé, un'ipotetica maschera appare solo come mezzo per occultare la realtà di ciò che si è, messa solo in caso di necessità, senza dare l'impressione che gli appartenga veramente. Essendo spinto dalla paura l'uomo mette delle maschere. In realtà l'uomo ha utilizzato la maschera anche in passato.

M.Lazzara, IIB
O. Pagliasso, IIIA

Fisher Space Pen

Oggi parleremo di una penna speciale, la Fisher Space Pen, una penna che può scrivere nello spazio.

La Fisher Space Pen venne inventata dopo la creazione della cartuccia universale che poteva essere inserita e utilizzata in tutte le penne esistenti,



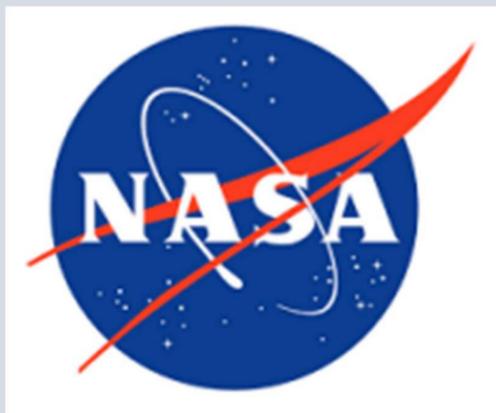
tranne quella di cui stiamo parlando; esiste una cartuccia unica per la Fisher Space Pen e dopo vi spiegherò il perché. Ma ora facciamo un passo indietro, nel 1948 il creatore (Paul C. Fisher) decise di fondare l'azienda che creerà la penna. Disse poi il perché aveva creato la Fisher Space Pen: «All'inizio degli anni '60, quando i russi iniziarono a volare nello spazio, mi venne in mente che non avevano una penna con cui scrivere». Fu usata per le missioni Apollo e in tutte le missioni, gestita dalla NASA.

Ora vi chiederete “Perché dobbiamo costruire una penna spaziale e non usare una penna normale?”. Cari saputelli, voi ben sapete che esiste la gravità, cosa che non c'è nello spazio e le penne normali funzionano grazie ad essa.

La Fisher Space Pen funziona grazie alla pressione, come l'aria compressa, ma all'interno c'è l'azoto.

La pressione dentro la cartuccia è uguale a 3 atmosfere, pensate che la ruota di una macchina ha la stessa pressione che ha la Fisher Space Pen.

Essa misura 13,2 cm di lunghezza, comparata a una ruota di un'auto è niente. Questa penna è così impressionante che si può scrivere sott'acqua, su una superficie oleosa, sottosopra, in assenza di gravità e a temperature estreme che vanno dai -35°C ai $+121^{\circ}\text{C}$.



A. DIANI, IIA